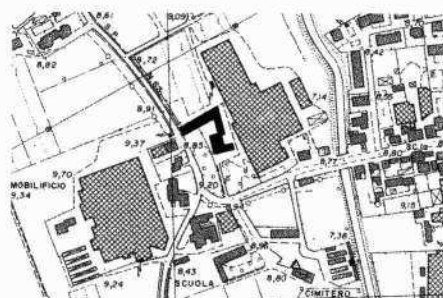


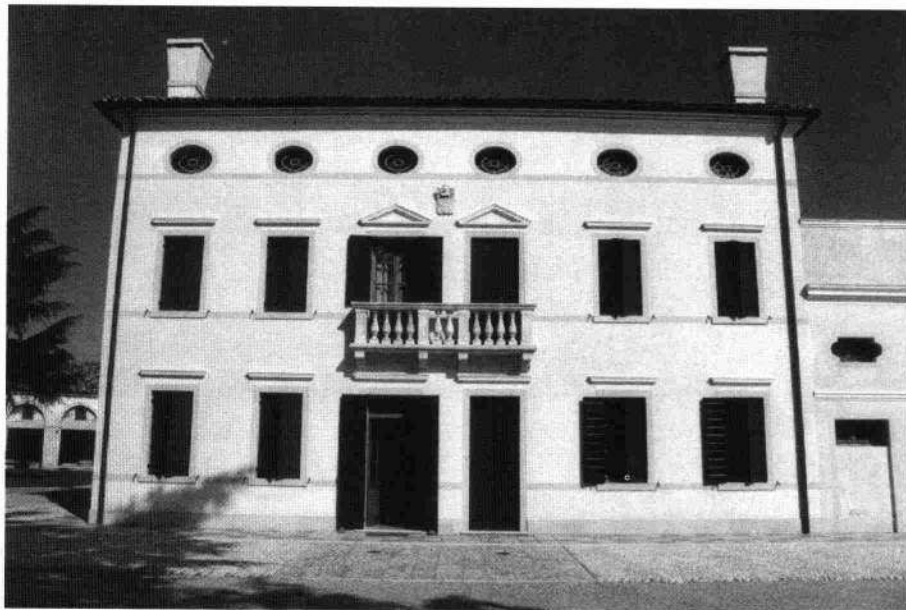
TV 515
Villa MorosiniComune: Roncade
Frazione: Biancade
Via Paris Bordone, 14

Irvv 00000855 Ctr 106 SO Iccd A 05.00144402



Come attestano nel 1325 le "Possessiones Venetorum" in Biancade, i Morosini già agli inizi del Trecento avevano in questo territorio delle proprietà che fruttavano alla famiglia «12 staia di frumento, la metà della produzione di vino, erba medica e onoranze varie» (Sartor, 1977). Alla fine del Cinquecento, grazie ai numerosi interventi e ai cospicui investimenti, la stessa famiglia possedeva assieme ai Morelli, ai Mocenigo e ai Barbarigo la quasi totalità delle terre situate nel territorio di Biancade. E' in questo periodo che le modeste abitazioni, per lo più di carattere rurale, assumono maggiore rilevanza attraverso ricostruzioni, ampliamenti e rifacimenti che le trasformano in austere residenze padronali, alle quali si ha accesso mediante la via di comunicazione più breve e più comoda, ma soprattutto più sicura, l'acqua del Musestre. Questo sistema di circolazione era adottato anche dai Morosini, i quali avevano edificato la loro residenza nel punto in cui il Musestre compiva una svolta che arrivava sino alla stessa villa.

Dopo i numerosi rimaneggiamenti e ampliamenti subiti nel corso del tempo, questo complesso si compone ora di un corpo padronale a due piani con sottotetto, al quale si addossano un annesso rustico, un piccolo corpo sul lato est della facciata principale, un altro corpo sul retro e, infine, un'isolata barchessa porticata al piano terra. Quest'ultima, che presenta tuttora caratteri cinquecenteschi, è connotata da un fronte simmetrico con aperture disposte secondo interessi regolari il quale, nella porzione centrale in leggero aggetto, è caratterizzato da una grande arcata a tutto sesto, ai lati della quale si dispongono delle finestre architravate su due livelli, concludentesi con un frontone triangolare dalla cornice modanata.



494

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1966/01/03

Dati Catastali: F. 7, m. 53/ 54/ 55/
109/ 238

Recentemente restaurato, il corpo padronale presenta un fronte principale connotato da una semplice partizione simmetrica delle aperture disposte secondo interessi irregolari che, nella parte centrale, si caratterizza per la presenza di due monofore architravate sormontate da una cornice lineare in rilievo. Al piano superiore, in asse con le sottostanti, si dispongono due aperture, sempre a profilo architravato, che permettono l'accesso ad un poggiolo in aggetto costituito da elementi in pietra. Tra i due frontoncini triangolari che sormontano queste due ultime aperture, trova collocazione lo stemma della famiglia Morosini, il quale è ripetuto anche sulla facciata di ponente dello stesso corpo padronale. Lateralmente le aperture, tutte architravate, si dispongono secondo una doppia coppia di assi simmetrici, rispetto alla parte centrale, che è ripresa anche nella composizione dei due fronti laterali. In corrispondenza del sottotetto, si trovano infine dei piccoli oculi ovali, chiusi da inferriate con maglia radiale e disposti in asse con le sottostanti aperture.

Gli altri corpi, connotati da elementi stilistici ottocenteschi, ripetono la disposizione e le caratteristiche delle aperture del fronte principale.

Solo nel caso della piccola adiacenza addossata al lato di levante le aperture assumono caratteristiche diverse. Infatti al piano terra si trova un singolare porticato costituito da quattro monofore architravate vicine ma distinte, alle quali superiormente corrispondono delle piccole aperture mistilinee chiuse anch'esse con inferriate a maglia radiale.

Gli unici elementi a carattere decorativo di una certa rilevanza si trovano nella cinquecentesca barchessa che presenta raffinati mascheroni in chiave d'arco e una elegante cornice modanata.



Veduta generale del complesso, da sud (G.B. 2000)
Veduta della barchessa e dell'adiacenza che si sviluppa ortogonale sul retro della villa (L.S. 1998)